

La Cisl lancia il sistema-Romagna «Visione comune delle tre province»

Il segretario generale
Pieri si appella
agli amministratori
per un percorso chiaro

FORLÌ

«La visione di un sistema-Romagna è vitale per consentire alle nostre comunità di vivere in una situazione di benessere sociale, economica e ambientale». È quanto emerso durante la presentazione del secondo Bilancio di missione la Cisl Romagna che si è svolta alla Camera di Commercio. La proposta è che le tre province romagnole agiscano con una visione unica d'insieme per costruire un futuro di sviluppo ad alto valore aggiunto dati 2017.

L'incontro è stata anche l'occasione per fare il punto sul sindacato a Forlì: la Cisl, infatti, conta 14.047 iscritti. Gli uffici locali hanno elaborato 2.633 Isee per richiedere le agevolazioni previste.

A tenere banco, però, è stato il tema introdotto da Filippo Pieri, segretario generale della Cisl Romagna, ovvero le opportunità di una comune "visione romagnola" nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini pur rimanendo all'interno della Regione

Emilia-Romagna. «La Romagna – sostiene il segretario – ha la dimensione giusta per progettare e sostenere un modello di sviluppo fondato sulla qualità che è dirimente per migliorare il già buon sistema sociale ed economico. In questo contesto il sistema universitario non può essere estraneo a questo percorso. Qualità economica, qualità sociale e qualità ambientale perché la Romagna è per sua natura un territorio a vocazione agroalimentare e turistico, per cui la prima risorsa da preservare, e in alcuni casi da recuperare, è l'ambiente. Solo con questa premessa si possono progettare infrastrutture a servizio dei cittadini, delle imprese e dei turisti: definendo il ruolo del porto di Ravenna, dei due aeroporti di Forlì e Rimini, della mobilità lungo la costa e della mobilità dolce, del collegamento stradale della E55 e di quello veloce fra Cesena e Forlì».

Infine non può mancare la questione istituzionale. «È arrivato

il momento di affrontare e risolvere una volta per tutte il tema delle tre province. Una soluzione non è più rinviabile perché questa apatia istituzionale sta impedendo lo sviluppo coordinato del nostro territorio. Gli amministratori locali si devono assumere le loro responsabilità – continua il segretario della Cisl Romagna – proponendo in accordo con la Regione un percorso chiaro e realizzabile, che sia all'interno della discussione sulla maggiore autonomia regionale che è in corso con il Governo».



Peso:19%